

**T**utti lo cercano, tutti lo vorrebbero. Oggi sembra a portata di mano per chiunque, ma poi sfugge e pochi arrivano ad acciapparlo per davvero. Non solo: spesso abbiamo l'impressione che chi ci riesce non se lo sia poi tanto meritato, o che comunque molti personaggi di successo in fondo non siano diversi da chiunque altro (o addirittura che si tratti di persone che, sulla carta, non avrebbero avuto i numeri per ottenerlo). Anche perché è difficile dire che cosa sia il successo: per tanti corrisponde alla fama, per moltissimi significa fare soldi a palate, per altri ancora mettere a frutto i propri talenti personali a prescindere dal conto in banca. Il successo ha tante facce, insomma, alcune perfino oscure (vedi articolo seguente), ma si può di sicu-

ro definirlo come riuscire a raggiungere i propri obiettivi, indipendentemente dal fatto che si tratti di traguardi più o meno ambiziosi. Ma esiste una strada maestra per riuscire nella vita? Anche la scienza ha provato a rispondere a questa domanda, cercando di scovare quali fattori si associno ai "trionfi" più facilmente misurabili, come i buoni risultati a scuola o sul lavoro, una carriera al top o la ricchezza personale. Scoprendo che i mattoni necessari a questa costruzione sono tanti, dal carattere alla famiglia di provenienza, dal patrimonio genetico alla fortuna.

**EREDITÀ E CERVELLO.** Iniziamo con un dato: il successo dipende in buona parte dai geni che ci troviamo in sorte alla nascita. Uno studio condotto dal

King's College di Londra su un gruppo di scimila gemelli (Twins Early Development Study) ha dimostrato che il Dna influenza per circa il 50 per cento i risultati ottenuti all'università e pure l'accesso a un ateneo più o meno prestigioso. Emily Smith-Woolley, la genetista comportamentale che ha guidato lo studio, ha precisato che non si sa però quali siano i "geni del successo": è plausibile che siano legati almeno in parte a come è costruito il nostro cervello, visto che le persone con una buona riuscita nella vita hanno connessioni cerebrali tre volte più numerose e attive rispetto a chi non ha raggiunto altrettanti traguardi.

Lo provano i dati raccolti attraverso un celebre studio Usa, lo *Human Connectome Project*, che raccoglie le "fotografie" ottenute con la risonanza magnetica

dell'architettura interna del cervello di centinaia di persone. Risultato: le regioni associate alla memoria, all'immaginazione, alla socievolezza e al ragionamento "parlano" molto di più fra loro, anche quando il cervello è a riposo. C'è di buono che una mente disegnatrice per il successo può sì essere ereditata, ma può pure essere allenata stimolando continuamente l'intelletto: le connessioni cerebrali infatti si possono creare mantenendo attivi i neuroni.

**ESSERE CURIOSI.** Ecco forse perché anche interessi e curiosità portano verso il successo: un lungo studio, condotto dall'Università del Michigan su circa 6.200 bimbi (*l'Early Childhood Longitudinal Study*), ha dimostrato che essere curiosi serve anche ad annullare lo svantaggio

di essere nati per esempio in una famiglia disagiata, portando a ottenere ottimi risultati a scuola. Anche avere buone relazioni con gli altri porta a riuscire nella vita: «Fin dall'infanzia chi sta bene con i propri pari non viene messo ai margini e ha quindi più accesso a risorse e informazioni. Diventa così anche più ottimista, si sente utile agli altri», dice Guido Alessandri del Dipartimento di Psicologia dell'Università La Sapienza di Roma. Stare in gruppo insegna inoltre a essere adattabili, ma dà anche il coraggio di "lanciarsi" di più. Così i successi arrivano più facilmente: un esperimento condotto dallo University College di Londra attraverso *kickstarter.com*, la piattaforma online per finanziare le idee più creative, ha dimostrato che un successo tira l'altro perché i fondi vanno

## COME SI COSTRUISCE IL

# SUCCESSO

Riuscire nella vita significa raggiungere i propri obiettivi. Ma come? Bisogna avere i geni giusti, ma anche autodisciplina e un pizzico di fortuna.





## A TUTTI UNA CHANCE

**SOLDI.** Inutile girarci intorno, il contesto sociale in cui si nasce e si cresce fa la differenza: se mamma e papà sono istruiti e possono sostenere economicamente la prole, un buon trampolino per il successo è assicurato. Ma allora come far emergere chi se lo merita? «La probabilità di intercettare e sostenere l'eccellenza è maggiore se le stesse risorse vengono suddivise fra tutti: lo fanno per esempio in Israele, finanziando a fondo perduto moltissime startup nella consapevolezza che solo poche avranno successo», spiega Andrea Rapisarda, ricercatore all'Università di Catania. «Le sovvenzioni a pioggia sono un rischio, ma i modelli matematici indicano che così saremo certi di dare una chance anche a chi davvero è eccellente: se vogliamo un giardino rigoglioso bisogna innaffiare tutte le piante, non solo quelle già belle».



**RESISTO, RESISTO, RESISTO.**  
I bimbi che nel celebre "test del marshmallow" riescono a non mangiarne uno per averne due più tardi hanno più successo nella vita.

Arriva in vetta anche chi ha poco talento, se è favorito dalla sorte

**QUESTIONE DI BUONA SORTE?** Vale la pena provarci, quindi, e credere un po' al proprio talento, seppure piccolo. Anche perché pare non sia necessario averne granché per arrivare al successo, anzi: Alessio Biondo, Alessandro Pluchino e Andrea Rapisarda dell'Università di Catania hanno verificato che spesso è molto meglio essere baciati dalla dea bendata. I ricercatori, fisici ed economisti, si sono chiesti perché il talento sia distribuito come tutti gli altri tratti umani (ovvero tanti ne hanno uno medio e pochi ne sono sprovvisti o ne hanno in abbondanza) mentre il successo, inteso come fulgida carriera o pingue conto in banca, si "concentri" in realtà in mano a pochi (appena il 20 per cento della popolazione mondiale possiede l'80 per cento delle risorse economiche).

Per capire che cosa non torna hanno usato un modello matematico rigoroso in

cui simulare decenni della vita di un migliaio di persone con un talento più o meno marcato, esposte a eventi casuali fortunati o avversi; è emerso chiaramente che (anche a parità di capacità) sarà Gastone, volente o nolente, ad avere più successo di Paperino. «Questione di statistica: chi è molto favorito dalla sorte prima o poi riuscirà a riconoscere e cogliere un'opportunità. Inoltre, le persone con un genio eccezionale sono poche ed è quindi meno probabile che fra loro si trovi anche un superfortunato, mentre i baciati dal caso sono inevitabilmente più numerosi nella più ampia platea dei "mediani del talento": ecco perché ai vertici spesso ci sono persone tutto sommato normali», sottolinea Rapisarda. Tutto questo non significa che il talento non sia importante per il successo... ma da solo può non bastare. **F**

Elena Meli

## MA SERVE ANCHE QUESTO...

Ecco tre fattori che le ricerche hanno dimostrato efficaci nel favorire una vita ricca di successi.



### FARE LE VALIGIE

È bene vivere (almeno per un po') all'estero: lo dimostrano dati Ipsos raccolti su adolescenti italiani che negli ultimi 35 anni durante la scuola superiore hanno studiato per più di tre mesi fuori dal Paese. L'84 per cento di loro si laurea con voti più alti della media e trova lavoro più spesso rispetto a chi rimane: soltanto il 9 per cento è disoccupato, contro medie generali che anche fra i laureati superano il 20 per cento.



### TUTTO NEL NOME

Le indagini su quanto conti il nome sulle probabilità di successo sono parecchie, per lo più condotte negli Stati Uniti e quindi non direttamente applicabili in Italia; tuttavia pare certo che un nome semplice da pronunciare o con un suono gradevole spalanchi le porte di una buona carriera, e anche che avere un cognome che inizi con una delle prime lettere dell'alfabeto sia un lasciapassare per rivestire ruoli di spicco.



### L'ATTEGGIAMENTO GIUSTO

Essere positivi porta al successo anche nei campi in cui pensiamo di essere negati: alcuni ricercatori della Stanford University hanno dimostrato che un atteggiamento ottimista nei confronti della matematica modifica l'attività dell'ippocampo, un'area cerebrale importante per la memoria, portando a voti migliori con un effetto paragonabile a quello che si avrebbe se si alzasse il quoziente intellettivo.